

Schiuma e colorazione anomala non danno tregua ai bagnanti ormai esasperati

Mare sempre più sporco a Pizzo I cittadini preferiscono il "fai da te"

Le analisi dell'acqua affidate da un operatore ai privati: lunedì l'esito

Rosaria Marrella

PIZZO

Di stare ad aspettare a Pizzo sono stanchi. Vogliono sapere, vogliono capire. Perché se il mare è sporco e la gente continua a scappare un motivo ci sarà e per questo l'imprenditore Bruno Bretti nei giorni scorsi ha prelevato un campione di acqua di fronte al suo stabilimento balneare (presso località Colamaio) e, a sue spese, l'ha portato in un laboratorio lametino per fugare ogni dubbio, considerato che per l'Arpocal non sussistono problemi.

L'unico punto in cui l'Agenzia, infatti, aveva accertato la non conformità dei parametri, è stato presso il lido Malfarà ma giusto per un giorno, poiché all'indomani dell'accertamento (a seguito del quale la terna commissariale aveva emesso divieto di balneazione), eseguite le analisi suppletive i valori erano rientrati nella norma e, conseguentemente, era stato revocato il divieto.

Un susseguirsi di eventi, davanti ai quali l'imprenditore però ha deciso di andare fino in fondo e adesso, quindi, attenderà lunedì per conoscere l'esito delle analisi. Qualche anticipazione, però, sembra averla avuta e non è positiva. «A dire il vero – commenta – non sono stato molto rassicurato. Hanno già eseguito le analisi batterologiche (e già qualcosa si vede) ed ora mancano quelle chimiche. Sembrerebbe che non promettano nulla di buono ma dobbiamo giusto attendere ancora un paio



Colamaio Mare verdastro ormai da settimane dove si alternano chiazze di schiuma

di giorni e poi avremo il quadro completo».

Si affida, dunque, agli esperti anche se resta l'amarezza, considerate le condizioni del mare dove anche negli ultimi giorni con le onde non sono mancate chiazze e colorazioni ano-

Le assicurazioni dell'Arpocal non hanno convinto: in un giorno inquinamento svanito

male. Un leitmotiv che ha caratterizzato le ultime settimane, tanto che un gruppo di bagnanti ha raccolto le firme di protesta e le ha inoltrate direttamente all'assessore regionale all'Ambiente, Sergio De Caprio. Residenti e turisti chiedono rassicurazioni sul litorale napitano sino a Torre Mezza Praia.

Insomma, se anche l'estate è ormai agli sgoccioli si invocano risposte. Per i turisti che quest'anno hanno pagato vacanze "amare" tra indignazione e caldo rovente, non potendo neanche fare un bagno, e per i residenti che il mare lo sentono proprio e che que-

st'anno hanno dovuto constatare come la situazione sia peggiorata anche rispetto al passato. Dunque, per ora attendono che le Procure di Lamezia, Vibo e Palmi facciano chiarezza coi loro accertamenti e che il Comune incassi finalmente i 500mila euro che la Regione dovrebbe elargire a favore della depurazione (visto che il depuratore di località Marinella continua ad essere sotto sequestro dallo scorso ottobre. Per il resto si... naviga a vista, confidando in tempi migliori. E soprattutto nella speranza che del mare ci si ricordi non solo d'estate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA